

Indicazioni Operative per la Presentazione dei Piani di Zona e PAL I e II annualità V PSR

Con la DGR n. 66 del 14/02/2023 la Giunta Regionale ha approvato il "Piano sociale regionale della Campania 2022-2024".

Con il presente documento si riassumono le principali indicazioni discendenti dal citato Piano, nonché dal Piano Regionale della Campania per la Lotta alla Povertà 2021-2023 che rappresenta parte distinta ma integrante del suddetto Piano (DGR n. 414 del 27.07.2022) nonché per la programmazione del FNA 2022 – quota servizi come da DGR n. 121 del 14/3/2023 che adotta il Piano regionale per la non autosufficienza, e del Fondo Dopo di Noi.

Di seguito le indicazioni operative per la presentazione contestuale di PDZ e PAL validi per le annualità I e II (2022 e 2023). La programmazione per la seconda annualità potrà essere aggiornata e adeguata successivamente alla luce di intervenute modifiche delle esigenze locali, e in ragione di eventuali nuovi indirizzi o nuove assegnazioni, o rimodulazioni delle assegnazioni, anche conseguenti allo stato di avanzamento delle azioni e della spesa come risulteranno dalle piattaforme SIOSS e SIS.

L'orizzonte programmatico pluriennale consente di fornire continuità ai servizi garantiti dall'Ambito nonché efficientare lo sforzo degli Uffici di Piano nell'attuazione della programmazione predisposta.

Documentazione da allegare

Trattandosi dell'avvio della programmazione del nuovo triennio del Piano Sociale Regionale, dovrà essere allegata al Piano di Zona la documentazione amministrativa aggiornata relativa all'adozione della forma associativa e dell'Accordo di Programma sottoscritto di concerto con l'ASL e valido per il nuovo triennio di Programmazione.

I regolamenti adottati di cui agli articoli 10, 11, 23, 24, 37 e 41 della L.R 11/2007, necessari alla gestione del sistema integrato locale, dovranno essere nuovamente allegati nonché eventualmente aggiornati e rivisti alla luce dei nuovi obiettivi di cui al V PSR, nonché alla luce di novità intervenute in termini di tariffe e compartecipazione.

Inoltre, occorre allegare i verbali, debitamente sottoscritti per dare atto delle attività di concertazione con il Terzo Settore. Si coglie l'occasione, infatti, per rappresentare che il confronto, opportunamente documentato, con le diverse realtà rappresentative del proprio territorio quali Terzo Settore, OO.SS. costituisce elemento qualificante per le attività di riferimento.

Ciascun Piano dovrà essere corredato dalla dichiarazione del Legale rappresentante dell'Ambito (Comune Capofila, ovvero Consorzio o Azienda consortile) di insussistenza di conflitti di interesse in capo all'Ufficio di Piano e Servizio Sociale Professionale e ai loro professionisti incardinati.

Di seguito si riportano i documenti a corredo del Piano di zona:

1. Forma Associativa
2. Accordo di programma
3. Verbali concertazione TS
4. Regolamenti di Ambito
5. Dichiarazioni assenza conflitto di interessi per UdP e SSP
6. Dichiarazione Centro Famiglia
7. Sintesi PAL
8. Scheda programmazione Dopo di Noi
9. Scheda 3.7, corredata da Scheda servizi e prestazioni sociosanitarie, sottoscritta anche da Direttore Distretto Sanitario e Coordinatore Sociosanitario della ASL
10. Dichiarazione di non assoggettamento ai limiti assunzionali (se del caso per l'annualità 2022– cfr par "Servizi per la non autosufficienza")

Obiettivi prioritari di intervento

In coerenza con quanto stabilito dal V Piano Sociale Regionale e collegati Piano contrasto povertà e Piano non Autosufficienza, gli obiettivi prioritari di intervento sono:

- Rafforzamento, qualificazione e stabilizzazione del Servizio Sociale Professionale anche attraverso promozione dell'adozione di forme organizzative e contrattuali in grado di garantire continuità, responsabilità, imparzialità e autonomia degli operatori del SSP al tal fine l'organizzazione e le forme contrattuali dovranno assicurare l'assenza di conflitti di interessi anche potenziali nell'azione degli operatori (LEPS);
- Supervisione degli operatori dei servizi sociali (LEPS)
- Rafforzamento e qualificazione degli Uffici di Piano; al fine di garantire continuità, responsabilità e imparzialità e buon andamento dell'azione, l'organizzazione e le forme contrattuali dovranno assicurare anche l'assenza di conflitti di interessi anche potenziali nell'azione degli operatori e del coordinatore;
- Sostegno in favore della continuità dei servizi;
- Rafforzamento delle PUA e in generale del Welfare d'accesso (LEPS);
- Sostegno all'infanzia e all'adolescenza: promozione di tutti gli interventi atti a prevenire o limitare le carenze genitoriali e famigliari, con particolare attenzione alla riduzione dell'allontanamento dal nucleo familiare e il collocamento in strutture residenziali, attraverso supporto al contesto familiare e nei contesti di vita, e impulso all'Affido familiare;
- Sostegno degli interventi a favore dell'autonomia e la non istituzionalizzazione delle persone disabili mediante la promozione dei progetti personalizzati ex art.14 L. 328/2000, di soluzioni di housing e co-housing in ambiente abitativo e relazionale di tipo familiare (LEPS), e di percorsi svolti all'interno di setting diurni.
- Sostegno, rafforzamento e qualificazione dei servizi domiciliari per le persone con fragilità e, in particolare, per gli anziani non autosufficienti e per i disabili (LEPS/LEA)
- Perseguimento dei LEPS di contrasto alla povertà:
 - o Pronto intervento sociale;
 - o PUC;
 - o PAIS;
 - o Sostegno alla genitorialità;
 - o Attivazione di almeno un intervento POV per ogni nucleo con bisogno complesso;
 - o Residenza anagrafica e servizio di posta.

Fonti finanziarie

Ai fini conoscitivi si riportano le risorse complessive che concorreranno al sostegno finanziario dei Piani di Zona. Di seguito si procede all'analisi delle diverse fonti e si espliciteranno gli indirizzi ai fini di una programmazione che tenga conto dei fabbisogni dei singoli territori ma che si conformi alla pianificazione regionale e alle indicazioni correlate alle diverse fonti finanziarie.

Fonte finanziaria	2022	2023
FNPS	35.376.456,32	35.376.456,32
FNPS – riserva dimissioni protette	1.015.000,00	1.015.000,00
FNPS – riserva supervisione operatori dei servizi sociali	1.015.000,00	1.015.000,00
Fondo Povertà – Quota servizi	88.533.307,05	68.848.200,00
Fondo Povertà – Quota povertà estrema	2.313.600,00	/

FNA – Quota servizi	19.241.000,00	21.265.100,00
FNA – Quota PUA		5.120.000,00
Dopo di Noi	7.556.730,00	/
Fondi Intese	2.644.000,00	/
Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare	4.051.194,34	/
Fondo regionale	10.500.000,00	12.000.000,00
Fondo ex D.G.R. n. 282/2016	Secondo le consuete modalità	Secondo le consuete modalità
Compartecipazione comunale	Importo minimo 7,00€ * abitante	Importo minimo 7,00€ * abitante

Compartecipazione dei Comuni al FUA

I Comuni afferenti agli Ambiti devono contribuire al finanziamento dei servizi programmati dall'Ambito, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/2007. È confermato il livello minimo di compartecipazione di 7 euro per abitante residente, per ciascuna annualità del Piano di Zona. Livelli più elevati di compartecipazione anche differenziati per Comune e sulla base di esigenze specifiche, possono essere stabiliti dal Coordinamento Istituzionale.

Indirizzi programmatici e fonti di finanziamento

Fondo Nazionale Politiche Sociali e Fondo Intese

Le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2022 e 2023 sono state ripartite agli Ambiti territoriali con D.D. n. 26 del 24/02/2022 (al netto di quote con vincoli di programmazione) con gli stessi importi e criteri dell'anno 2021. Per comodità di consultazione il citato Decreto Dirigenziale si allega alla presente.

Come previsto nel Piano Sociale Regionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 66 del 14/02/23, la Regione potrà rimodulare l'assegnazione del suddetto Fondo sulla base dell'avanzamento della spesa attestata dagli Ambiti, che non avranno speso o assunto obbligazioni per almeno il 50% del fondo della terza e seconda annualità precedente, riservandosi eventualmente, a termini di legge, interventi sostitutivi a tutela dei cittadini destinatari dei servizi.

Quanto agli indirizzi circa le modalità di programmazione, rimane confermato il vincolo del 50% delle risorse complessive, incluse le quote riservate al raggiungimento dei LEPS, afferenti al FNPS per il sostegno di interventi in favore dei minori e delle famiglie (sostegno al contesto familiare, sostegno ai contesti quotidiani di vita dei minori, interventi per minori fuori dal contesto familiare); a tale proposito si sottolinea l'opportunità di potenziare nelle programmazioni territoriali tutti i servizi e le misure volte al sostegno all'infanzia e all'adolescenza per prevenire o limitare al massimo il ricorso all'allontanamento dal nucleo familiare. Di seguito si riportano i servizi programmabili su cui investire in ordine ai quali si condurrà l'istruttoria regionale anche ai fini della verifica di conformità dei Piani:

- educativa di strada (cod.B14), educativa territoriale (cod. B15), servizi temporanei e territoriali (attività ricreative, sociali, culturali - cod. B16), azioni per il coinvolgimento diretto dei ragazzi (cod. B17) / Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare;
- assistenza domiciliare (cod. B12), tutoraggio educativo (cod. B13)/Sostegno socio-educativo scolastico;
- assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia e alla genitorialità (cod.C3), servizi di prossimità (cod. C4), servizi di sostegno alla genitorialità (cod. C5), servizi per l'affido familiare (cod. C6), servizi per l'adozione nazionale ed internazionale (cod. C7), Interventi per l'armonizzazione dei tempi della città (cod. C9)/ Supporto alle famiglie e alle reti familiari;
- servizio di mediazione familiare (cod. C8) e penale (cod. B20)/Attività di mediazione;
- servizi nei casi di maltrattamento e abuso sessuale in atto sui minori (cod. B18);
- contributi economici in forma indiretta alle famiglie o ai minori (cod. C11);

- servizi integrativi al nido (cod. B2), ludoteca (cod.B3), centro diurno polifunzionale (cod.B4), centro di aggregazione giovanile (cod.B5), centro per le famiglie (cod.C1)/ Centri con funzioni socio-educativa-ricreativa;

Si rappresenta che concorre a finanziare le azioni a supporto della famiglia e dei minori anche il Fondo Intese per la Famiglia 2022: tale fondo deve essere utilizzato esclusivamente per l'attivazione del servizio "Centro per le famiglie" (cod. C1) e il servizio programmato deve essere conforme a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 4/2014 e censito all'interno del Sistema Rilevazione Servizi del SIS.

L'assegnazione delle risorse del Fondo Intese per la Famiglia per l'anno 2022 è riservata agli Ambiti che, in esito alla ricognizione effettuata dalla amministrazione regionale, risultano avere attivo o in corso di attivazione almeno un centro per la famiglia.

Si precisa che la liquidazione delle dette risorse sarà subordinata, oltre che alla dichiarazione di conformità del Piano di Zona che le prevede, anche all'acquisizione di una specifica dichiarazione circa i costi sostenuti per il funzionamento del Centro Famiglia di riferimento o contenente il cronoprogramma della spesa per i Centri in corso di attivazione (compilare apposito modello di dichiarazione), e alla verifica dell'avvenuta registrazione o aggiornamento sull'applicativo "Sistema Rilevazione Servizi" del SIS Campania dei Centri per le Famiglie attivi sul territorio.

Per completezza, sempre con riferimento alle misure in favore dei minori si raccomanda agli Ambiti di garantire la previsione di servizi rivolti all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado attraverso l'utilizzo di risorse afferenti a fondi dedicati, anche se i detti servizi non figurano tra quelli necessariamente da programmare nel Piano di Zona.

A valere sulla restante quota delle risorse afferenti al Fondo Nazionale Politiche Sociali, gli Ambiti programmano servizi per le altre aree di intervento. In particolare, in riferimento all'area disabilità e non autosufficienza, si richiamano i seguenti obiettivi, fissati con il Piano sociale regionale e con i correlati Piani Povertà e Non Autosufficienza anche a garanzia dei LEPS, che possono essere perseguiti sinergicamente anche a valere sulle altre fonti finanziarie del FUA e che

- attivazione di percorsi innovativi o non standardizzati, quali i Progetti individuali ex art. 14 L. 328;
- l'incremento di soluzioni alloggiative che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare – housing e gruppi appartamento;
- l'incremento dell'offerta di luoghi e percorsi di promozione delle autonomie, anche nell'ambito di servizi diurni e polifunzionali;
- l'incremento quali-quantitativo dei servizi domiciliari di tipo assistenziale (SAD – SADA) per le persone, adulte o minori, con disabilità o ridotta autonomia, anche in funzione di sollievo e supporto alle funzioni di cura familiari. In particolare, ci si attende che ogni Ambito attivi detti servizi e con una capacità di copertura della popolazione di almeno il 5%. Sarà valutato il raggiungimento del target nel triennio di programmazione del V PSR, con un incremento atteso annuale dell'1,5%;
- promozione del trasporto sociale quale strumento per assicurare alle persone disabili e/o scarsamente autosufficienti il diritto alla mobilità sul territorio;
- rafforzamento delle PUA, anche a valere su altre fonti di finanziamento (Fondo Povertà e FNA – Quota servizi)

La programmazione delle risorse afferenti al FNPS deve inoltre rispettare i vincoli connessi a due Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali, ossia la quota da destinare alla supervisione degli operatori sociali e quella afferente alle dimissioni protette.

FNPS – Quota Supervisione operatori sociali

Con DGR n. 628 del 28/12/2021 la Regione ha programmato risorse per l'attivazione di percorsi finalizzati alla supervisione di assistenti sociali e di altre figure professionali, prevedendo che tale iniziativa sia realizzata con